

ABBONAMENTI
Ann. L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Banca Pubblicità Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza: Nella pubblicità occa-
sionale, finanziaria; pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento: pa-
gina di testo L. 0.50; Cronaca
L. 1.—; Mortuari L. 0.75.

Deliramenti e rimpianti

che ragazzacci quelli dei giorni
eri! Ci compiaciamo ieri — che è
— del fatto che il «Giornale Fune-
bre» accennava a metter giudizio e co-
sciava a parlare di errori commessi da
D'Annunzio. Oggi dobbiamo... ritirare
la circolazione del nostro complice-
to, perchè ieri stesso il «Giornale»
mandava i versacci del pazzarello.
ditelo — lo sciagurato.
in furore perchè nel 1921 la disca-
na è restituita all'esercito: «E' ne-
cessario sapere — scrive — se quell'o-
perazione di polizia (la pressione contro
D'Annunzio) era imposta dal bisogno di
cadurre ad ogni costo, entro il 1920,
disciplina». Tanto è il furore che non
vuol credere; si autosuggerisce gri-
do a sé stesso e agli altri che l'ope-
razione NON E' RIUSCITA COME
NON POTEVA RIUSCIRE: «... indus-
trio P. Giolitti ad ordinare l'entrata
di truppe regolari in Fiume, un'ope-
razione che costò tanto sangue e non è
scita come non poteva riuscire». E
«... spietati» coloro che «si sono get-
tati contro l'impresa di Ronchi e il
carneazione dell'indisciplina.
caranza dubbio ci troviamo di fronte ad
caso di frenologia. Non lo diciamo
cella. Gli scatti che abbiamo già re-
trati non sono i soli sintomi.
Con tutti questi alti guai levati per
il canoro della indisciplina è stato
impato dal sano corpo dell'Esercito,
ntre quasi quasi insinua di tradurre
ostri negoziatori di Rapallo davanti
Alta Corte di Giustizia, scrive:
Non è questo il momento di provoca-
agitazioni nel Paese». O questa fra-
vuol dire che la gazzetta di Vieolo
imper vorrebbe la dannunziana ri-
zione generale ma la trova impossi-
ed abbiamo un caso di criminalità
attiva; oppure ha una significazione
erale ed allora abbiamo un caso di
zia: troppo è il contrasto tra le con-
zioni reerminatorie dell'articolo e il
nismo della frase.
Appena vergata la quale scrive che
versa, due questioni gravissime de-
to essere portate davanti la Camera.
questioni invece diventano tre, e
se non era possibile evitare il fra-
sidio,
se si doveva chiamare infame e crimi-
ale l'impresa di Ronchi e ribelli i le-
gnari;
se il porto di Barros appartiene sì o
a Fiume.
Il «Giornale Funebre» più sotto ri-
enta — in un lucido intervallo —
adizioso, e dimenticando i tre rendi-
sui sospesi, assevera: «Oggi dob-
amo badare ad UNA SOLA cosa: che
trattato di Rapallo venga applicato
eramente», e lascia — esso che reci-
ta — «ai tristi, agli invidiosi, agli
ernazionalisti il compito delle reci-
nazioni».
Alla buon'ora che il «Giornale Fune-
» vuole applicato quel trattato di
palo che il suo D'Annunzio definì
«vil mercato di barattieri».
Sintomi di demenza si riscontrano in
altro articolo dedicato a questo gior-
no «inamabile», nel quale si scopre
le nostre «smanie» contro l'impre-
di Ronchi hanno origine da spirito
concorrenza. Poiché mentre D'Annun-
architettava contro la Società delle
azioni una sua internazionale in cui
rebbero trovato posto la tirannide
la Signoria Medievale (Reggenza di
ume) e la tirannide del bolscevismo
sso, cui D'Annunzio profendeva le
grazie letterarie, «il Friuli» è or-
no d'un'altra internazionale concor-
nte. Tanto vero come è vero che in-
ndiera del Papa non è più la bianco-
lla, ma è esclusivamente bianca, come
sincera la preoccupazione che i popo-
ri rovescino le istituzioni democrati-
e, così care e così tutelate a Fiume
la autocrazia dannunziana simpatic-
le colla autocrazia leniniana, com'è
re vero che noi scriviamo come po-
bbero scrivere i giornali francesi e
goslavi. Difatti gli amori di D'Annun-
zio coi eroati, di cui si parlò tanto
che alla Camera ed al Senato, sono un
scato de «il Friuli».
Non è vera invece un'accusa infan-
te che ci lancia il «Giornale Fune-
re»: che cioè noi abbiamo cercato, con
ni sforzo, di apparire italiani. Itani
nel senso illustrato a parecchie ri-
esse dal «Giornale», il quale anche
oni fa vedeva due Italie: quella
ande e quella piccola, ribelle, che si
mo contro la Patria a Fiume. No: i
iani di tal razza non lo fummo, non lo
remo mai. Né cerchiamo né cerchere-
mo mai di apparire fiumaroli. Non c'in-

chineremo mai alla Loggia, all'alta banca,
all'ebraismo e al liberalismo egoista
e sfruttatore, quantunque il «Giornale
Funebre» calcò «internazionalisti»
quanti non s'inclinano a tutte quelle
brutture.
Diamo le attenuanti al «Giornale Fune-
bre». Sono giorni «oscuri ed incerti»
quelli che si attraversano, egli dice: di-
fatti la peste dell'indisciplina è stata
tolta; l'agognata rivoluzione massonica
fascista non ha mandato a seccare l'Ita-
lia, il pericolo di nuove guerre è scon-
giurato, ed il «Giornale Funebre» versa
in amarezze indicibili.
Ma con tutte le attenuanti non gli per-
mettiamo di continuare con l'equivoco
di contraddizioni smaccate l'insidiosa
propaganda antipatriottica, antiitaliana,
in quelli dei suoi lettori che sono im-
becilli.
Non crei per Fiume un passato peri-
colo di diventare jugoslava, quando tut-
to il mondo sa che perfino il jugoslavis-
mo Wilson la voleva indipendente;
non lo crei di sana pianta per dare a
D'Annunzio il merito di «aver salvato
Fiume all'italianità (sic) della Madre
Italia», per regalare alla sedizione di
Ronchi un risultato positivo qualsiasi
che non si ebbe. La finisca col soffieta-
re quel D'Annunzio che cresceva col
bolscevismo; che resistette alle troppo
generose profferte della Patria perchè,
come confessò, sperava una generale sol-
levazione nel momento in cui la Patria
fosse ricorsa alla forza contro di lui; che
dava ad intendere di voler morire per
esasperare quell'opinione pubblica che
s'illudeva — il megalomane — tutta
preoccupata di lui. Non è al Governo
che si deve domandare il rendiconto del
fratricidio, ma al ribelle; non è l'autorità
della Patria ma il gesto sedizioso e
matricida che va represso.
Anche perchè, mentre l'Esercito Nazione-
ale si limitava al blocco inerte, i
soldati del Ribelle aprivano il fuoco,
catturavano soldati regolari, iniziavano
le ostilità, precipitavano il fratricidio.
E non sono i Gasparotto che devono
vestire il tocco del Pubblico Ministero
nel processo politico per Fiume. I Gas-
parotto hanno il loro posto sullo scan-
do dell'accusa. Gasparotto e consoci.
Quanti coadiuvavano il piano infernale
di D'Annunzio, scongiurando il fratri-
cidio, per montare l'esaltazione a favore
di D'Annunzio in pericolo, allo scopo
di accendere quella generale sollevazio-
ne che il Ribelle invano attese da Fiume,
poiché vide solo «piccoli moti». E
Gasparotto, nell'intervista concessa al
«Giornale Funebre», si mostra più fur-
bo di questo in una prudenza che sa di
foglia mangiata. Il deputato dei comba-
tenti, trepido che qualcuno prospetti la
sua azione di concerto con quella del
posta della parola troppo imprudente,
copre la sua azione passata dietro atteggi-
amenti di deputati popolari, artatamente
prospettati.
Sia prudente il «Giornale Funebre»;
sia persuada di trovarsi sopra un suolo
pericoloso. Si ricordi di trovarsi all'in-
domani di una rivolta antinazionale, volu-
ta e mancata.
Ci creda: è meglio che si balocchi coi
ricordi compiacenti d'un Giolitti rea-
zionario che settariamente sospende il
Sindaco di Cividale, e col vecchio archi-
voglio contro i sette anabatisti che non
gli può più far del male dal momento
che con esso ha colpito a morte, per
sempre, il liberalismo settario che fuora
spadroneggiava il Friuli.

Dopo le giornate di Fiume

TRIESTE, 4. — Ormai a Fiume si comin-
cia a respirare. Non però che sia
svanito del tutto nella popolazione il
senso di raccapriccio per le ultime ore
passate, seguite all'ansia ed ai sacrifici
compiuti nei mesi passati; i segni della
ora triste passata permangono ancora
nei volti delle persone e nell'aspetto del-
le cose. Però si respira. Gli sbarramenti
della città sono fatti dalle milizie fuma-
ne, mentre gli irregolari sono rinchi-
si nelle caserme in attesa della par-
tenza. Qua e là si vedono i segni della
lotta sostenuta in questi ultimi giorni.
Bossoli di granate, muri in parte crol-
lati e perforati, qualche casa sfasciata,
grande sfacelo di vetri ed altre simili
cose che sono note a chi in qualche mo-
do ha conosciuto la guerra.
Pochi parlano qui della ferita riportata
da D'Annunzio. Egli si trovava nei-
la sua camera da letto quando s'era spar-
sa la voce che il gen. Ferrario aveva de-
ciso di bombardare la città. La nave
bombardatrice doveva essere l'«Andrea

Doria» ed egli si portò alla finestra per
ammirarne il profilo. In quello parti il
colpo. La ferita del poeta sarebbe stata
prodotta dalla caduta di un calcinaccio.
Ferita leggerissima la sua, non quella
di un granatiere colpito a poca distan-
za dal poeta. D'Annunzio tosto lasciò la
palazzina sul mare e si portò nell'abi-
tazione del Sindaco Gigante dove è tut-
tora.
L'attacco classico avvenne nella notte
tra il 25 e il 26. All'avanzarsi dei re-
golari, gli irregolari, in seguito ad un
«Permi, noi non spareremo!», intona-
rono l'inno di Mameli. Vi fu però uno
scambio di fucileria e non mancarono
morti e feriti. In seguito a ciò il gen.
Tamajo, considerato che la città avrebbe
dovuto capitolare egualmente, formulò i
famosi otto punti che accettati da D'An-
nunzio, furono però respinti dal Sindaco
Gigante. Secondo questi punti le truppe
regolari avrebbero dovuto ritirarsi oltre
i confini del «Corpus Separatum» e
non della Venezia Giulia.
Solo dopo i tiri di artiglieria del 27
D'Annunzio, dopo aver parlato con le
autorità, si piegò ad arrendersi. Il ca-
pitano Venturi, delegato alla difesa,
aveva tenuto al poeta questo discorso:
«La città comincia a soffrire danni
rilevanti. La popolazione civile conta
già delle vittime. Ogni ora che passa au-
menta i danni e i sacrifici per gli inermi
e gli innocenti. Noi non possiamo, né
dobbiamo fare alcun calcolo sulla resi-
stenza maggiore o minore che può of-
frire la popolazione, anche se questa
continuasse a comportarsi eroicamente
come ha fatto finora. Non abbiamo il di-
ritto di causare nuovi sacrifici ai non
combattenti, continuando l'azione di
guerra, così come siamo costretti a so-
stenerla. Quindi due sono le scelte da fa-
re: o i legionari, e io con essi, escono
dalla città, compiendo un'improvvisa
sortita e affrontando l'avversario in a-
perta campagna, o la città si arrende».
In seguito a ciò le operazioni vennero
sospese, seguite tosto dalla rassegnazio-
ne dei poteri del Comandante al Consi-
glio Comunale.
Oggi a Fiume in qualche modo si re-
spira!

Per concretare l'ammnistia ai legionari

ROMA, 4. — Al Ministero della Guerra
ci sono stati numerosi colloqui fra il
ministro Bonomi ed il ministro della Giu-
stizia e dei Culti on. Fera, il gen. To-
masi, il senatore Salata ed il comm. Con-
taroni, che rappresentano il ministero
degli Esteri conte Sforza. In questi collo-
qui fu oggetto di viva discussione la
questione della concessione ai legionari
fiumani dell'ammnistia secondo gli accor-
di fissati tra i rappresentanti della città
di Fiume e quelli del Governo.
Dopo un sommario esame della que-
stione, il ministro Bonomi e le altre au-
torità ministeriali interessate decisero
d'invviare un funzionario dell'Avvocatu-
ra generale militare al generale Caviglia
per prendere visione degli accordi
scritti e di quelli oralmente intervenuti
fra i rappresentanti della città di Fiume
e del Governo. Ad ogni modo si assicura
che l'ammnistia che sarà concessa ai le-
gionari fiumani sarà ampia e riguarderà
tutti i reati d'indole militare compiuti
prima di una certa data, che potrà esse-
re molto probabilmente il giorno primo
del corrente mese di gennaio.

La partenza della «Dante»

ABBAZIA, 4. — La «Dante Alighieri»
lascerà oggi il porto di Fiume.
Per difficoltà tecniche di trasporto i
due treni con legionari che dovevano la-
sciare Fiume iersera partiranno invece
oggi.

Il plebiscito ai primi di febbraio

ROMA, 4. — La «Corrispondenza»
pubblica: Si assicura che il nuovo ple-
biscito della città di Fiume che dovrà
darle un Governo regolare e definitivo si
svolgerà nei primi giorni del prossimo
febbraio, dopo di che il Governo fuma-
no sarà ufficialmente riconosciuto dalle
nazioni europee. Nessuno degli attuali
rappresentanti della Reggenza del Carna-
ro sarà mantenuto in carica. Per
quanto riguarda i servizi pubblici, si pro-
cederà ad una convenzione analoga a
quella che regola i rapporti tra l'Italia
e la Repubblica di San Marino.

Sei morti e 40 feriti in una festa da ballo

SIENA, 4. — L'altra notte, verso le
23, in un podere di proprietà della du-
chessa Grazioli Lante della Rovere si
festeggiava il principio dell'anno con
una festa da ballo. La festa si svolgeva
a pianterreno. Le coppie danzanti erano
numerossime. Ad un certo momento è
precipitato il soffitto sovrastante, facen-
do una vera strage. I morti finora con-
tati sono sei e i feriti una quarantina,
tra i quali parecchi gravissimi.

tenzione di compiere un lunghissimo
viaggio all'estero, prima di fissare la
sua residenza in questo o in quell'altra
città. Egli viaggerà in assoluto incognito
come semplice turista, ed ha rifiu-
tato larghe offerte da parte degli im-
presari americani per una «tournée»
di conferenze. Sembra assolutamente a-
scelso ch'egli voglia, per ora almeno, ri-
tornare a Roma e ciò tanto più in quan-
to ha dichiarato di sentire bisogno di
curare la sua salute con un lungo ripo-
so. Verranno invece a Roma, dove sar-
ranno ricevuti dal Re e dal Governo, i
rappresentanti legittimi della città di
Fiume. Il Governo è deciso a compiere
i più larghi sacrifici per aiutare la città
a riprendere rapidamente la sua attivi-
tà commerciale. Non è esclusa la possi-
bilità che sia ora ripresa in esame la
proposta della concessione di un pre-
stato.

Singolare discussione tumultuosa alla Camera Spagnuola

MADRID, 4. — La Camera ha tenuto
nel pomeriggio una seduta. Prima del-
l'apertura nei corridoi regnava un'in-
solita animazione e l'atteggiamento dei
deputati di opposizione lasciava intrave-
dere che la seduta sarebbe stata assai
moccimentata. E così in fatti è stato.
Dopo un breve discorso del conte Ro-
manones che ha criticato la procedura
seguita dal Governo per lo scioglimento
del Parlamento precedente e la convo-
cazione di quello nuovo, egli ha chiesto
al ministro dell'interno di dare la cifra
esatta dei deputati ministeriali. Il mi-
nistro prese la parola affermando che la
procedura seguita dal Governo è stata
assolutamente costituzionale e che il ga-
binetto oltre a disporre di un numero di
deputati ritenuto sufficiente, ha ricevuta
offerta che lo tranquillizzano sulla sorte
alla Camera.
Il ministro ha terminato dicendo che
respinge per ora ogni dibattito politico.
I deputati seguaci di La Cirva hanno
allora protestato energicamente e i de-
putati ministeriali hanno loro risposto
sullo stesso tono. L'agitazione è conti-
nuata fino a che il deputato specialista
Pietro ha inviato la Camera a togliere la
seduta e ciò che è stato subito fatto.

Il vero "paradiso terrestre"

BERLINO, 4. — Passarono ieri da
Berlino, accolti dal Consolato e dall'am-
basciata, trentasette profughi italiani,
dalla Russia. Richiesti delle loro impres-
sioni, le espressero in esclamazioni di
terrore. Parecchi narrano di aver pian-
to di sollievo quando, oltrepassato final-
mente il confine, entrarono in Finlandia
e videro, come si esprime una signora
toscana, che il mondo c'è ancora!
Sono uomini di professione diversa e
vengono dalle parti più svariate dello
impero russo. Solo le impressioni sono
eguali. Dicono che il malcontento sar-
rebbe ormai generale anche fra i conta-
dini. In Russia corre questa arguzia:
«Siamo nel paradiso terrestre. Infatti
da mangiare ci sono mele e da vestirsi
non c'è niente».

Il cardinale Gibbons migliora

PARIGI, 4. — Il New York Herald
ha da Baltimora: Lo stato di salute del
cardinale Gibbons è molto migliorato.
E' stato possibile trasportare l'infermo
dall'Union Ville a casa sua. Il prelo-
ha dimostrato grande soddisfazione per
il telegramma inviategli dal presidente
Wilson il quale esprime i migliori au-
guri per il suo ristabilimento.

Come la Russia salva gli ex commissari ungheresi

BUDAPEST, 4. — Il Governo ha of-
ferto di intavolare trattative e il Go-
verno dei soviet ha accettato in seguito
alla minaccia fatta dai soviet di rap-
presaglie contro i 5.000 prigionieri un-
gheresi trattenuti in Russia come ostag-
gi, se gli ex commissari del popolo fes-
sero stati giustiziati.

Ho trovato me stesso

Moltissime volte, tirando un esame
sulle cose mie, mi sono chiesto quale gra-
do occupasse nell'ordine dei valori la
vita umana; e ho risposto (quante volte
ho risposto!) con il sogghigno della fol-
lia scettica.
Durante lenti anni andai cercando la
ragione della mia vita: l'ho cercata nel
piacere; così m'avevo rovinato la fibra;
e la ragione che rincorrevo nella gioia
dei sensi, più sfuggivami.
Ho meditato: ma il mio pensiero era
senza guida: ho vagato per vie torte.
Ho voluto pensare a nulla; ma era
forza pensare a qualche cosa, come non
può fare a meno del pensiero un uomo.
E il dramma del mio spirito, come di
tanti, di mille altri spiriti, fu chiuso tri-
stamente: dissi «io sono un pazzo», u-
no dei tanti pazzi che abitano il mondo
liberi. Noi imprigioniamo nei reclusori
coloro che covano nel cuore il germe
della pazzia violenta, i delinquenti, per-
chè sono dannosi, a noi, che peggiori vio-
lenze consumiamo nel tempo: rinchiu-
diamo coloro che sanno pensare in una
forma solenne, perchè la troppa dissona-
nza di essi ci contrasta: e così inutili
sono e importuni.
Io ho pensato anche così: adesso dico
che eodeste sono forme malate del pensie-
ro, crisi dello spirito: ma chi può dir-
mi esattamente, dove sta il vero? — E
allora poiché la mia anima impetuosa e
la mente ondeggiante non avevano tro-
vata una ragione che spiegasse l'essere, le
sue vicende, e il legame che lega le cose
a noi per il pensiero, la mia mente ave-
va concluso che non valeva proprio la
pena di vivere e che proprio era realtà il
lurido detto del cinico filosofico «asino
morto e uomo morto, succede la stessa
cosa». Perchè in fondo non è ragione la
differenza materiale che passa fra la
bestia e l'uomo, quando non si conosca
la causa e il fine di cotale differenza, ed
il valore certo più che materiale di essa.
Dunque se valeva la pena di vivere,
era meglio morire, restituire al princì-
pio ciò che per me aveva generato all'
infinito. — Rimpianto di giovinezza?
Sì, vi sono momenti, in cui quanto di
buono e bello desiderato si racchiudono
in questa parola splendida fanno susul-
tare il cuore e lo riempiono di speranza,
nostalgia, rimpianti, nel tempo in cui
l'armonia fisiologica del corpo è rotta.
Poche ore di suggestione, che poi lo
spirito scosta in una realtà brutta, a-
morfa, sorda.
Il rimpianto è la lagrima della debolez-
za inconsapevole: la donna rimpiaange
sempre: l'uomo spesso; l'uomo forte
mai; l'uomo forte va diritto alla con-
clusione.
E se non sai che tu sei, se non sai
perchè tu sei, se nel cuore non è secca
giammai la parola della religione che è
un laqueo che più non lascia: e hai
dentro di te solo l'inferno indomabile di
ansie, di domande a cui non v'ha rispo-
ste, spezziamo quest'essere che è insul-
so, senza suono, vuoto, senza sapore;
come il cinico nel regno dei morti, spoglia-
mo l'uomo dell'ambizione (ecco la mol-
la della volontà) e il cuore di colui che
nutre tale falso germe. Vie!...
Risponde da regioni ancora buie e scon-
osciute l'eco della disperazione; l'eco
del rimprovero alla mente. Ma il pensie-
ro solo recherà niente di nuovo e di
buono.
Perchè disprezzavo la vita e disperavo
ho bramato lamorte: per liberare me di
un peso; e i miei simili di una bocca in-
utile, direbbe la Vivanti.
Nella trincea trovai il mio tempo: e
dove volevo perdere me, ho me stesso ri-
trovato. Sotto la mitraglia, che sventag-
giava, mi sono ritrovato. Solo, con il
corpo già solcato dal piombo nemico,
dolorante mi trascinavo aggrappan-
domi ai sassi, agli sterpi per l'erta via
della morte. Che mi risputò indietro con
un'altra frustata profonda nel povero
corpo: fu lo scherno della morte — che
non voleva.
Si dice «quando piange un uomo, c'è
n'ha abbastanza». Io piangi, piangi, pian-
si, perchè non ero riuscito a morire. Qual
medico può misurare la profonda malat-
tia dello spirito?

Ho trovato me stesso

Così pensai che se pregava Paolo il
quale aveva 10 anni più di me e giudica-
va molto obiettivamente sulle cose uma-
ne, non avrei io commesso nulla di
straordinario, facendo lo stesso. Affinchè
a noi pure per quel mezzo giungesse un
raggio di quella luce che fa vedere si-
chiaramente a coloro che pregano. Crista-
ha detto: «io sono via, verità, vita» e
non ha fatto eccezione fra uomo e uo-
mo: di quella sapienza ha più bisogno
chi soffre soffre soffre.
Luca che ci guida per la via alla veri-
tà; che possa scoprire la ragione e la
giustizia della disuguaglianza degli es-
seri. Nel cuore umano palpita tenace e
forte la voce di questo problema e la
necessità di una soluzione; noi cerchia-
mo, cerchiamo; alcuni diritti, disperata-
mente; alcuni per la via indiretta. Ah!
i valori della vita!
I valori che ci fanno apprezzare l'es-
sere e in modo particolare l'essere uma-
no; quanto insomma riempie la nostra es-
sistenza è ideale più che materiale, lega-
to a noi dai mondi superiori nello spiri-
to e nel pensiero; e non troviamo ciò
nella realtà che ci avvolge nello spazio
Cio che operiamo è rozzo, è brutale; ma
ci affanniamo nella imitazione di certe
forme ideali che sono vere solo nel pen-
siero. Ecco la ragione intima del pro-
gresso degli spiriti, del movimento di es-
si ad una meta che passa l'umano: ecco
la forza della vita.
Idealità: quanto di meglio è scerverato-
nel cuore, quanto di più bello intravvisto
nella mente, quanto di più puro e forte
è consentito dalla volontà, avvolto, or-
nato nella grandiosità del sentimento re-
ligioso, che non è fittizio, nell'anima, è
lo schema ideale.
In me non l'ho creata io questa idea
perfetta che gli uomini hanno appello
ideale cristiano, pieno di giustizia e veri-
tà; io l'ho scoperta in me, anzi è da
sola balzata fuori come da sotto un im-
pietoso tormento mentale di filosofia piccola,
di leggi organiche, di funzioni fisiologi-
che — le vie del vero che a noi giovani
aprono le nostre scuole!
Mio cugino medico mi diceva strap-
pandomi di mano e sbattacchiando i tes-
ti di Ardigò. Kant «tu sei un imbecille
le»; una volta sola aveva soggiunto e
spiegato «la filosofia ti confonderà: o
studia il catechismo col curato, o vieni
al cottolone».
Ecco secondo Paolo le due vie per con-
quistare della vita un concetto pieno di
significato, non importa se vero o falso.
O la religione e credi; o non credi; allora
perchè togliere alla vita ciò che in
essa puoi trovare di gaudio?
Io ho studiato: e ho sofferto, perchè
sentivo che Ardigò non era nel giusto,
che Kant non era del vero: che New-
man non educava; che Renan era volga-
re e falso.
Un tempo ho reputato il libro dei Van-
geli non più che il Weda; solo il libro di
S. Giovanni mi lasciava attonito e non
ne comprendevo la immensità di pensie-
ro.
Ho inabissato l'anima nelle parole di
Paolo apostolo; era un mistero allora per
me quel gran saggio che vedeva presso
e maneggiava tanto facilmente l'idealità
e all'ideale accostava tanto vicino l'uo-
mo.
Io credo nel sovrano: e che altro è
se non Dio? Dunque credo in Dio. —
Ora dice che Hanae e Loysi hanno chiu-
si i loro occhi, negando e lacerando la
intera verità di Cristo, come è nei Van-
geli. V'è una giustizia e una verità ide-
ale: noi la conosciamo dalla bocca del
Cristo.
Maeterlink livella la saggezza di Cri-
sto a quella di Socrate e Marco Aurelio;
ma forse che Socrate e Marco Aurelio
hanno detto più che lo stoicismo (non
senso pratico)?
Solo il Cristo ha attribuito alla vita
il suo valore vero, alto; ha svelato Esso
solo la ragione dell'essere, dell'essere u-
mano; insegnamento che sorpassa ogni
dottrina stoica, sorpassa la filosofia; è
verbo di origine lontana, di potenza infi-
nita: l'immortalità dello spirito.
Io credetti a questo punto alla immor-
talità dell'anima e cominciai a studiare
il catechismo, come i bambini. Avevo
riempito la mia vita. Malattie dello spiri-
to? chi può insegnarmi altrimenti la
salvezza?
B. C.

* Un maresciallo delle guardie di fian-
za e un brigadiere, certi Paride Ban-
fi e Giovanni Zanetti vennero arrestati
a Firenze come capi di una banda di
svaligiatori di treni.

BEFANA

Or che cessò di mugolare il vento
luggirono al sol le nubi stanche,
palle d'oro, capannucce bianche
con tra vaghi luocicchi d'argento;
sua nel cielo un suono di campana,
un inno di mille angeli in coro,
riscono le stelle in firmamento,
una pace mistica, sovrana...
Dorme il villaggio; sol nella chiesetta,
un pio canto, tremulo, canoro,
pregheira dolce, benedetta...
ride rotondo il falco uccellatore
vecchio campanile; i passerotti,
alle lor piume, tremanti, poveretti,
rolando con voci di dolore...
Dormi, fanciullo! l'avoia Befana
cessa questa notte dal cammino,
ritorno giochi sotto il tuo cuscino,
ritorno giochi d'oro in filigrana;
ma messo i dolci sotto il tuo guanciale
ché tu sogni il mondo un paradiso;
ma messo i giochi presso il tuo bel viso
ché tu sogni il mondo senza male...
Befana è venuta per fatati ambagi,
verso piani e rivoli argentati
portare vestiti, oro broccati,
come a Gesù Bambino i tre Re Magi;
pur così non scese al meschinello
questa notte gli portò alcun dono;
pure anch'esso, è un tuo fratello buono,
non ha pane e ha freddo, il poverello!
Vedi, fanciullo mio; solingo e tetro
sul monte il piccolo pastore;
va col gregge; con la morte in cuore
lagrimucce sue terge di vetro;
non ha pane per il suo convito,
non ha piume per le carni sue;
non sogna le delizie tue,
un po' di caldo al cuore intrizzito...
Oh, la Befana non discese a lui
balocchi portò per la sua festa;
tra notte infuriò nella sua testa
neve, il vento, per i cieli bui...
Invano fuggi tra le pinete,
ricando cibo come augel tra rami;
strappa i cardi per domar la fame,
sazza la neve per domar la sete...
Tolmezzo - Gennaio del 1921.
CIPRIANO CIPRIANI.

MONTEAPERTA

Riceviamo:
Rispondo telegraficamente a quanto
dice a mio riguardo nella corrispon-
denza di Taipana comparsa nel « Gio-
rno di Udine » e firmata dai coniugi
Coos e Tubetti.
1. — Del modo con cui disimpegnai
il servizio di distribuzione effetti lette-
rari ai poveri e sussidi ai disoccupati
data ampia relazione;
2. — Non ho mai aspirato alla carica
di Sindaco ed ho sostenuto la candida-
tura dell'eleto;
3. — Respingo con sdegno l'accusa
che mi si fa di « mutilato volenteroso »
e che io respiri l'aria libera in grazia
dell'amnistia; ciò è una pura e semplice
falsità.
Luzzino Giuseppe, Cons. Comunale.

Lettera aperta a S. E. il Ministro Terre Liberate e per competenza all'Intendente di Finanza di Udine

Si predica tanto contro questa bene-
detta burocrazia ma non si combatterà
mai nulla fintanto che a capo degli uffici
ci sarà della gente inerte, incapace men-
talmente e fisicamente. Sempre nuove
leggi e nuove disposizioni che non ser-
vono ad altro che a fare perdere del tem-
po inutile e sperimentare fino a che pun-
to arrivi la pazienza degli interessati.
Per ottenere il saldo a coloro che han-
no subito danni di beni immobili occor-
re un certificato del perito tecnico in cui
dichiari che i lavori sono stati eseguiti
per l'importo della somma concordata;
e fin qui d'accordo; la via più logica e
seria da seguire sarebbe che le agenzie
trasmettessero ai locali uffici tecnici
Finanza le relative pratiche di coloro
che hanno domandato il saldo e i tecnici
addetti: dopo accertamenti; e ritornas-
sero alle agenzie. Invece no: la via è
troppo breve, farebbe risparmiare del
tempo e dei bei denari e ciò non va a co-
loro che vorrebbero che questa cecaggia
fosse eterna, a quei signori che solo di
indennità si pezzano 45 lire al giorno...
Bisogna quindi che le pratiche vadano
prima ad Udine (Ufficio Tecnico di Fi-
nanza) dove hanno bisogno di un po' di
riposo... poi vengono irriate ai tecnici
presso le agenzie; poi debbono ritornare
ad Udine pel visto dei superiori, buro-

nicipio. La maestra Tubetti corre subito
in difesa e « no, dice al Brigadiere,
non dovrete arrestare quel caro figliuolo;
arrestate piuttosto il Vicario, che è reo
di aver istituita una Cooperativa semina-
ndo la discordia in paese ».
Se per voi, è un reato l'aver istituito
una Cooperativa, per noi, povere vedove
fu un vero sollievo, che dovemmo paga-
re il grano tesserato da L. 90 a 115 al
quintale e che non potevamo avere lo
zucchero, perchè i ladri lo rubavano du-
rante la notte.
Cara, quella maestra V. Presidentessa
dell'Asilo Infantile evocò a sé tutte
le cariche; Presidentessa, V. Presidentessa,
Cassiera-Segretaria, Consiglio; tut-
to, e stancò tanto la buona e brava isti-
tuttrice Debellis Angelina, che amò me-
glio recarsi a servire. Si dice, che il Com-
missario Prefettizio, quasi a compenso
delle benemerze dei Coniugi Coos ab-
bia concessa loro due lettine che avreb-
bero meglio potuto essere state consegnate
a due vedove.
Non è meraviglia poi se ha intavolato
anche delle pratiche per ottenere loro
una più alta onorificenza, che non costa
nulla al Comune.

Una Vedova.

Leggo in ritardo due articoli comparsi
sul « Giornale di Udine » che mi ri-
guardano. Il mio silenzio potrebbe pre-
starsi a varie interpretazioni; è quindi
mio dovere rispondere.

UDINE

Don Sturzo nel Veneto

Ieri a Treviso ebbe luogo il Lo con-
gresso provinciale degli eletti popolari
della Marca Trevigiana.
Rappresentavano la Deputazione Pro-
vinciale di Udine, gli avv. Candolini e
Pettocello, che ne portarono l'adesione.
Il congresso si svolse nel Teatro Gar-
ibaldi, gremitissimo fino dalle 9 della
mattina. Non un posto era vuoto. L'as-
petto della sala addirittura imponente.
Il battesimo a questo Lo convegno fu
dato da Don Sturzo, venuto appositamente
a Treviso.
In mattinata parlarono il Sindaco e
il Presidente del Consiglio Provinciale
di Treviso, l'avv. Candolini (accolto da
« ovviva al Friuli » a nome e per incarico
delle Deputazioni Provinciali di Udine,
Vicenza, Padova e Belluno, e infine
Don Sturzo tenne incatenato per due
ore l'uditorio svolgendo il tema: « Il co-
mune base della ricostruzione nazionale », interrotto continuamente da applausi.

Alle 13 all'hotel Baglioni ebbe luogo il
banchetto sociale dove parlarono l'on.
Piva, l'on. Zileri, l'on. Frova, l'avv. Pet-
toello (applauditissimo), l'on. Sandroni,
il Sindaco di Treviso e l'on. Corazzini.
A tutti rispose il Segretario Politico.
Nel pomeriggio — dopo un solenne ri-
cevimento offerto al « leader » dal Muni-
cipio di Treviso, nella sede municipale,
con l'intervento di tutti i consiglieri co-
munali — Don Sturzo ricevette rispetti-
vamente i segretari politici provinciali di tutte
le provincie venete.
Per il Friuli l'avv. Pettocello rappre-
sentò all'eminente uomo, perchè si ten-
da autorevole interprete presso il Go-
verno, il problema della disoccupazione
che da noi ora si riaffaccia, e quello della
necessità d'un radicale provvedimento
per il risarcimento dei danni di guerra,
e infine illustrò la situazione politica
locale nostra.
Frattanto al « Garibaldi » il congresso
procedeva nei suoi lavori, esempio a
tutte le provincie del Veneto dell'organi-
zazione popolare.

Si predica tanto contro questa bene-
detta burocrazia ma non si combatterà
mai nulla fintanto che a capo degli uffici
ci sarà della gente inerte, incapace men-
talmente e fisicamente. Sempre nuove
leggi e nuove disposizioni che non ser-
vono ad altro che a fare perdere del tem-
po inutile e sperimentare fino a che pun-
to arrivi la pazienza degli interessati.
Per ottenere il saldo a coloro che han-
no subito danni di beni immobili occor-
re un certificato del perito tecnico in cui
dichiari che i lavori sono stati eseguiti
per l'importo della somma concordata;
e fin qui d'accordo; la via più logica e
seria da seguire sarebbe che le agenzie
trasmettessero ai locali uffici tecnici
Finanza le relative pratiche di coloro
che hanno domandato il saldo e i tecnici
addetti: dopo accertamenti; e ritornas-
sero alle agenzie. Invece no: la via è
troppo breve, farebbe risparmiare del
tempo e dei bei denari e ciò non va a co-
loro che vorrebbero che questa cecaggia
fosse eterna, a quei signori che solo di
indennità si pezzano 45 lire al giorno...
Bisogna quindi che le pratiche vadano
prima ad Udine (Ufficio Tecnico di Fi-
nanza) dove hanno bisogno di un po' di
riposo... poi vengono irriate ai tecnici
presso le agenzie; poi debbono ritornare
ad Udine pel visto dei superiori, buro-

Anzi tutto mi si accusa di disfatti-
smo.
Rispondo che ho servito la Patria per
tre anni consecutivi e con onore come
lo comprovano i documenti che mi ven-
nero rilasciati. L'aver subito un proces-
so in tempi in cui era falso ed idiota pa-
triottismo vedere ovunque nemici è pe-
ricoli, è per me un titolo di onore.
Il concordato non ha rimpiazzato il
mio portafoglio; è stato semplicemente
un atto di doverosa e riconosciuta ripa-
razione, e la mia denuncia venne accolta
perchè rispondente a verità.
Non credo poi che la istituzione di
una Cooperativa popolare di consumo
costituisca per me un reato o un capo di
accusa; pubblicamente mi glorio e mi
vantavo di aver contribuito a dare vita
ad un'opera altamente benefica e vantag-
giosa per le classi sfruttate e meno ab-
benite.

Per il grano tesserato sia stato ven-
duto a « sonanti » è una affermazione
meramente gratuita e destituita di qual-
siasi base. Ho la coscienza di aver coo-
perato alla distribuzione dei generi per-
venuti dalla Croce Rossa Americana e da
altri Enti così criteri della più scrupolo-
sa equità senza avere la pretesa di ac-
contentare tutti, il che torna impossi-
bile in simili circostanze. Non so poi se
possa darsi altrettanto del sussidio di
L. 10.000 dato dal Governo ai danneg-
giati dalla grandine. Lo sapremo quan-
do l'esimio cav. Coos Giuseppe si deci-
derà a presentare il resoconto. Potrò

Idroclorato e Biclorigrato L. 700 Kg.
(L. 1.40 ogni tubetto, come sopra).
Soluzioni di Biclorigrato semplice o
con guaiacolo per uso ipodermico Lire
1000 al Kg. (Cont. 50 e L. 1 rispettiva-
mente ogni fiala da mezzo grammo ed a
1 grammo).
Tannato in cioccolatini L. 625 al Kg.
(L. 2,50 ogni astuccio contenente 10
cioccolatini).
Per la vendita a favore degli Enti
pubblici e privati:
Bisolfato L. 450 al Kg. — Idroclorato
e Biclorigrato L. 650 al Kg. — Solu-
zioni L. 900 al Kg. — Tannato in cioc-
colatini L. 550 al Kg.

Le Valvole di Sicurezza della Natura

Si formano continuamente dei veleni
dannosi, persino mortali, nel processo
della digestione. Se non fosse per i reni,
le Valvole di Sicurezza della Natura che
purificano il sangue, il mangiare e il
bere ci arrecherebbero la morte. Quan-
do siete avvertiti di debolezza renale da
mal di schiena o da reumatismo, salva-
guardate la salute e la forza colle Pillo-
le Foster per i Reni. — Presso tutte le
Farmacie: L. 3,50 la scatola, L. 20 sei
scatole; più 0,40 di bollo per scatola.
Per posta aggiungere 0,40 — Dep. Ge-
nerale, C. Giongo, 19, Cappuccio, Mi-
lano.

Aprile, non ti scoprire!

Una giornata tepida e serena quella
di ieri. Un'oasi in mezzo alle nebbie ed
ai freddi dell'inverno, che faceva pensa-
re, con un significato diverso, all'«Aprile,
non ti scoprire!» della didascalia de-
gli indumenti secondo i mesi dell'anno.
La dolcissima temperatura, l'opulenta
chiarità dell'atmosfera davano la piena
illusione di trovarci in primavera.

Così, per gioco, volemmo compulsare
gli almanacchi che vi sanno predire il
tempo; chi profetizzava vento, chi ne-
ve, chi pioggia e gelo. A loro marcio di-
spetto la giornata del quattro gennaio
si ostinò fino al tramonto ad essere pri-
maverile.
Sarebbe stato prezzo dell'opera poter
penetrare nei microscopici misteri della
vegetazione; scoprire i primi impercep-
tibili sussulti di vita della flora così pre-
cocemente ingannata dal sole; gli em-
brionali pronunciamenti di quelle che
diverranno gamma, ma come si fa?
Continuerà questa primizia anacronis-
tica di aprile? Rivolgiamo la domanda
agli astronomi che trovano sempre nel
sole una in più ed in meno di quelle mac-
chie che, per loro, sono i capri espiatori
di tutte le vicissitudini climatiche e me-
teorologiche. Continuerà?

Noi, francamente, a costo di spiace-
re ai lettori, ci auguriamo che no. Noi stia-
mo metodici; bramiamo ogni cosa a suo
posto, e « tout à son rôle ». Diffidiamo
di queste elargizioni generose, di queste
carezze invernali, di queste primavere
effimere. Hanno, per noi, il sapore della
perfidia. Insiangono alla salute pubblica
e sconcertano le secolari abitudini della
vegetazione. Il freddo punge ma regni
pure nella sua epoca. L'anarchia è perni-
ciosa non solo nel consorzio umano ma
anche in quello degli elementi. Perché
disorganizza qui come là.

In conclusione, preferiamo, a costo del
broncio altrui, una Befana fredda, quale
ce la tramandarono gli avi, quale cono-
scemmo da bambini. Questi spaziosi ec-
comisti nella natura ci disgustano come
quelli di Lenin. Che volete? Progressi-
sti, audaci innovatori quanto volete in
cio che è contingente e caduco; ma con-
servatori tenaci in quanto ha radici pro-
fonde nella natura.

I nuovi prezzi dei preparati chinacci

La Intendenza di Finanza ci comuni-
ca:
Per la vendita al pubblico:
Bisolfato semplice od inzecherato
L. 500 al Kg. (L. 1 ogni tubetto conte-
nente 10 tavolette).

rispondere ad altri episodi che mi ri-
guardano, ma non lo credo né seri: né
dignitoso. Una polemica deve essere se-
rena leale ed obiettiva. Cattivo segno
quando si è costretti, per colpire a av-
versario, o a creare dei particolari, o a
deformarli. Alla signora Anna Coos Tu-
betti consorte del cav. ed autrice di un
secondo articolo rispondo che i carabi-
nieri vennero a Monteperta in seguito
a richiesta del Commissario Prefettizio
per l'arresto di persona indiziata e per
sequestrare delle munizioni con cui si
era minacciato incendiare il Municipio.
Vede dunque che in tale faccenda il Vi-
carario non c'entra né punto, né poco.

Riguardo all'Asilo, di cui sono stato no-
minato Presidente, l'assicuro che esso
verrà aperto quanto prima e in luogo
salubre, e che la nuova amministrazione
saprà farsi onore almeno quanto la ces-
sata.

Sono d'accordo con la Signora Anna
Coos Tubetti che la Società ha bisogno
per guarire, di una forte iniezione di
principi cristiani. Ma in quest'opera san-
ta e altamente civile e patriottica ci vor-
rebbe il concorso di tutte le persone di
buona volontà. Non certo contribuisse
alla pacificazione sociale chi favorisce il
bolchevismo sia pure per mire personali,
chi va seminando per le famiglie il ve-
leno della discordia e del pettegolezzo.

Non solo parole ci vogliono; opere
fatti, coerenza e serietà.
Sac. G. COMELLI.

Concorsi al posto di addetto consolare

È stato aperto presso il Ministero degli
Affari Esteri un concorso per 10 posti
di addetto consolare.
Le domande di ammissione, scritte e
sottoscritte dall'aspirante su carta da
bollo da due lire, dovranno essere pre-
sentate al Ministero degli Affari Esteri
non più tardi del 15 febbraio p. v. cor-
redate dai prescritti documenti.
Per migliori chiarimenti rivolgersi
alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

Libertà di commercio e consumo delle carni

Il Commissario Generale dei Consumi
telegrafica che per domani potrà essere
consentita la vendita al pubblico e con-
sumo nei pubblici esercizi di qualsiasi
specie di carne.

L'Unione negoz. ed esercenti

porta a conoscenza dei Soci che la lo-
cale Esattoria, mercè l'interessamento
della Presid. dell'Unione stessa ha accou-
sentito l'abbuono della multa apposta
ai ritardatori sulle bollette di saldo pro-
fitti di guerra 1914-1915, a condizione
che si mettano in regola entro il 15 gen-
naio.
Credere opportuno inoltre far presente
che l'Ufficio di Esattoria ha espressa-

mente dichiarato che si tratta di una
misura di favore accordata in via vera-
mente eccezionale, che non potrà assolu-
tamente essere né richiesta né accorda-
ta in avvenire per qualsiasi altro con-
tribuito.

Nel campo rosso Politica di... raccoglimento

Gli affari, nel campo rosso, non devo-
no filare prosperi. Poiché in una delibe-
razione presa l'altro ieri alla socialis-
ta Casa del Popolo si è deciso tra i rappre-
santanti delle Camere del Lavoro di Udine,
Pordenone e Tolmezzo di unificare
in una sola istituzione, con sede in Udine,
le tre Camere.
Politica di raccoglimento adunque,
che accusa per genitrice una crisi di car-
attere finanziario, la quale a sua volta
è indice di una crisi di proselitismo: An-
che le azioni rosse sono in ribasso. C.d.d.

Distribuzione riso

Nei soliti Spacci Comunali possono
essere acquistati grammi cinquecento di
riso per persona su presentazione del tagli-
ando N. 14 e al prezzo di L. 2 al Kg.

I cambi

MILANO, 4. — Francia 1.7260 —
Svizzera 4.535 — Stati Uniti 29.65 —
Germania 0.3970.

Ufficio Pubblico Gratuito di Collocamento

Attività dell'Ufficio durante l'anno 1920
Domande d'impiego iscritte N. 3261
— Offerte d'impiego iscritte N. 3574 —
Collocamenti effettuati N. 2568.
Domande presentate per ottenere il
sussidio di disoccupazione N. 1011 —
Presenze pagate a operai disoccupati N.
3526 — Importo complessivo dei paga-
menti L. 93564.35.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù la sig.ra Ma-
ria Moretti Peratoner offre L. 5 in mor-
te della sig.ra Nadigh. — N. N. offre
L. 10.
Per onorare la memoria del compa-
gnito Senatore co. Antonino di Prampeno
pervennero alla Congregazione di Cari-
tà le seguenti cospicue elargizioni:
Nob. Alessandro e Aurelia del Tarso
L. 300.
Nob. Angiola Mareotti del Tors
L. 300.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE « Riccioli »

Fine e numeroso pubblico è interven-
uto ieri sera per l'« Histoire d'un
Pierrot ».
Lo spettacolo era dedicato alle signo-
re. Per questo forse si aumentarono i
prezzi?
L'orchestra fu alquanto insufficiente.
Stasera con « Addio Giovinezza » la
brava Germana D'Arj avrà la sua be-
neficenza.

CONCORSI AL POSTO DI ADDETTO CONSOLARE

È stato aperto presso il Ministero degli
Affari Esteri un concorso per 10 posti
di addetto consolare.
Le domande di ammissione, scritte e
sottoscritte dall'aspirante su carta da
bollo da due lire, dovranno essere pre-
sentate al Ministero degli Affari Esteri
non più tardi del 15 febbraio p. v. cor-
redate dai prescritti documenti.
Per migliori chiarimenti rivolgersi
alla R. Prefettura, Ufficio Gabinetto.

LIBERTÀ DI COMMERCIO E CONSUMO DELLE CARNI

Il Commissario Generale dei Consumi
telegrafica che per domani potrà essere
consentita la vendita al pubblico e con-
sumo nei pubblici esercizi di qualsiasi
specie di carne.

L'UNIONE NEGOZ. ED ESERCENTI

porta a conoscenza dei Soci che la lo-
cale Esattoria, mercè l'interessamento
della Presid. dell'Unione stessa ha accou-
sentito l'abbuono della multa apposta
ai ritardatori sulle bollette di saldo pro-
fitti di guerra 1914-1915, a condizione
che si mettano in regola entro il 15 gen-
naio.
Credere opportuno inoltre far presente
che l'Ufficio di Esattoria ha espressa-

Dott. GIUSEPPE DE LEO
MEDICO-CHIRURGO e CHIMICO
SPECIALISTA PER LE
MALATTIE VENEREO-SIFILITICHE e della PELLE
ed in Analisi Cliniche
Perfezionato presso l'Istituto Pasteur
e gli Ospedali Saint-Louis, Necker e Co-
chin dell'Università di Parigi.

Cura della sifilide coi prodotti moderni
"914", "1116", "102", e "Sulfarsenol",
largamente usati dalla Clinica Francese.
Guarigione rapida del restringimento
uretrale, uretrite ribelle e goccetta
cronica con poche sedute di elettrolisi
circolare e ionizzazione elettrica.
Esame del sangue (Siero-reazione del
Wassermann) per la diagnosi della sifilide
ed altre analisi cliniche. Visite dalle 10
alle 12 e dalle 14 alle 16.
UDINE - Via Gemona, 94 - UDINE

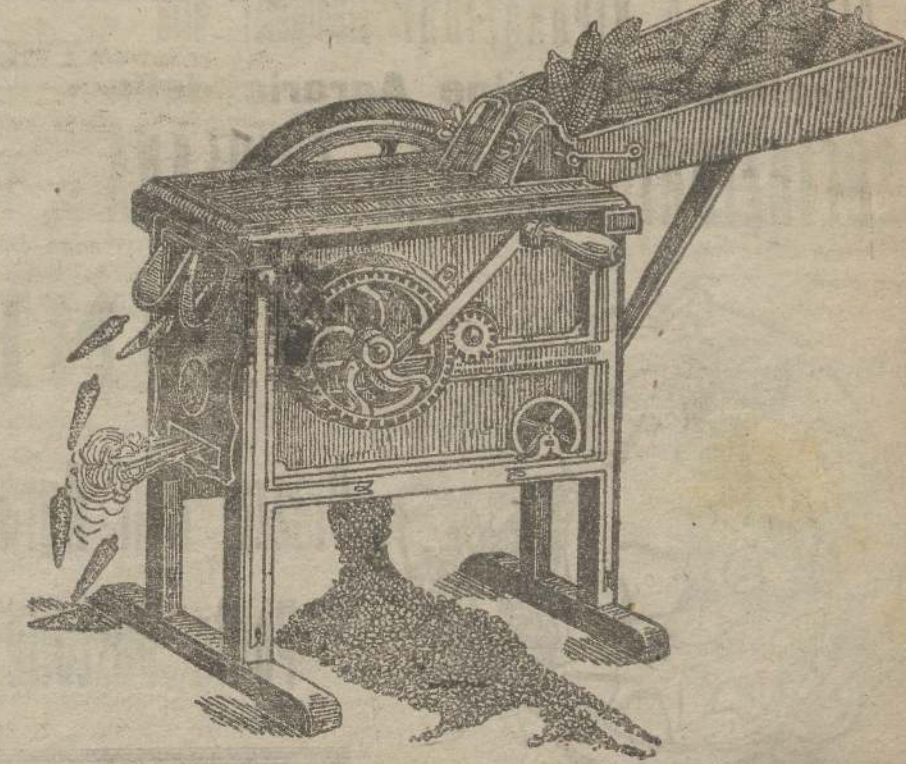
**FOSFODARSENICO
CALOSI**
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
Linfatismo
Scrofalosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea
e glaucoma
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni
cardiache
Aneemia
Diperimonia
organica
Pace Farmaceutica e Comandi
di Medici
Dott. M. CALOSI e Figli
PERIZI
Concessionaria per Udine e Provincia,
la ditta MALESANI, RINALDI e SO-
PANI grossisti medicinali, Via Carducci
N. 1 - Udine.

**Lo Stabilimento Agro Orticolo
"SAO"**
ha riaperto il proprio nego-
zio per la vendita di semi,
fiori, piante e miele, in
Via Rialto - (Palazzo degli Uffici)
Si assumono lavori in fiori freschi
Sede - Piazzale XXVI Luglio, 2 - Telefono 6

**CASA DI CURA
per malattie d'occhio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco 15 - UDINE**

**S GRANATOI
PER
GRANOTURCO**
a una bocca
L. 275. —
L. 300. —
L. 350. —
a due bocche
L. 410. —
L. 850. —

**NAZIONALI COMUNI
NAZIONALI RAFFORZATI
ESTERNI speciali con VENTILATORE
NAZIONALI a mano
ESTERNI a mano e motore con ventilatore**



Rivolgersi alla "SEZIONE MACCHINE", della ASSOCIAZIONE
AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRARIA - PONTE
POSCOLLE.

LE ULTIME

Energico movimento antibritannico in India

LONDRA, 4. — Il Congresso nazionale indiano, che si è radunato la settimana scorsa a Meazur, sembra sia caduto nelle mani degli estremisti e quasi tutta la discussione sollevata è stata rivolta alla dimostrazione della impossibilità della continuazione dell'attuale regime di tutela inglese e della necessità per l'India di conquistare tutta intera la sua indipendenza. Il « leader » dei nazionali indiani, il notissimo agitatore Jandhi, è riuscito a far adottare dal Congresso una mozione nella quale tutti gli intervenuti, a nome delle organizzazioni da essi rappresentate, si impegnano di far tutto il possibile con mezzi pacifici per ottenere un completo « Home rule » per l'India. Nello stesso tempo fu adottata la decisione di non mandare i giovanetti che abbiano superato i quindici anni al servizio degli inglesi. Inoltre, per ottenere questo, si è deciso di dichiarare il boicottaggio sino a nuovo ordine di tutte le merci inglesi o britanniche. Il personale insegnante indiano, che si trova nelle scuole, è invitato ad abbandonarle per andare in altre istituzioni fondate a scopo e con carattere puramente nazionali.

Quasi non bastasse ciò, gli avvocati ed i magistrati indiani sono invitati ad abbandonare il Tribunale civile e militare per mettere la loro intelligenza a disposizione del movimento nazionale. Il loro esempio dovrebbe essere seguito dagli impiegati dello Stato e dagli ufficiali dell'esercito. Lo scopo di questa manovra è d'impedire il funzionamento delle riforme concesse dall'Inghilterra. Non è facile capire a quali estremi si voglia arrivare. Per facilitare l'opera sua, il Congresso nazionalista ha votato di boicottare anche il duca di Connaught, fratello di Re Edoardo, il quale si reca in India per svago e per diletto, ma in realtà con una missione politica e diplomatica di grande importanza.

In difesa del Crocefisso nelle Scuole

NOVARA, 4. — Treccate, paese di 12 mila abitanti ha dato un eloquente esempio del suo sentire cristiano. Il Comune, conquistato dai socialisti, aveva da-

rono, scendendo di qualche punto e cioè: Parigi 169.61 — Londra 100.31 — New-York 28.22 — Svizzera 433.43 oro 397.71.

Nell'anno ora cessato tutti i valori subirono dei rilevanti deprezzamenti e dal ribasso si salvarono solo gli « Immobiliari ». I capitali di preferenza si rivolsero verso di essi. Nel 1920 i « Fondi di Stato » subirono una sconcertante e rilevante perdita, circa il 10 per cento la Rendita 3 e mezzo, e più che il 15 per cento il Consolidato 5 per cento.

E' l'augurio che formulo per il nuovo anno e questo: di potere cioè al più presto compilare una più lusinghiera cronaca sia per le quotazioni dei titoli come per i cambi.

L. C.

Dall'Italia

* Morì in una osteria di Genova soffocato da un osso ingojato e da cui non poté liberarsene, certo Tomaselli Giulio di anni 50.

* E' giunto a Torino l'Arciduca Giuseppe d'Austria il quale presenzierà alle nozze del Principe Corrado di Baviera con la principessa Maria Bona.

* Un'insana ed atroce vendetta contro la moglie infedele compì un contadino di Teano sparando contro un suo figliuolo di pochi anni, che, innocente, transitava per un viottolo di campagna accompagnato dal suo rivale.

* La figlia dell'on. Grosso-Campana venne derubata per circa 25 mila lire di gioielli. Essa li aveva consegnati ad un giovanotto elegante che si era impegnato a compiere con essi delle lucrose operazioni di vendita e cambio.

Dall'Estero

* Caruso — telegrafano da New York — migliora sensibilmente.

* In seguito ad una eredità di 350 mila sterline un facchino londinese è stato fatto bersaglio di una infinità di lettere chiedenti sussidi, protezioni ed altro. Stanco, andò a vivere, ritornando semplice facchino, in uno dei grattacieli della metropoli.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine Stab. Tip. S. Paolino

Orario Ferroviario

Udine - Pontebba - Tarvisio
Udine 4.15 d. (*) - 5.30 (**)
10.45 d. - 14.25 d. (***) - 18.30
Gemona 4.56 d. (*) - 6.37 (**)
11.25 d. (*) - 15.8 d. (***) - 19.42
Carnia Stazione 5.15 d. (*) - 7.6 (**)
- 11.43 d. - 15.37 d. (***) - 20.14
Pontebba 6.33 d. (*) - 8.41 (**)
13 d. - 17 d. (***) - 21.35
Tarvisio a. 7.35 d. (*) - 10 (***) - 13.55 d. - 17.55 d. (***) - 23.15
(*) Solo martedì, giovedì e sabato.
(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì e giovedì.

Tarvisio - Pontebba - Udine
Tarvisio 5.55 - 10.20 d. - 15.15 d. (**)
- 18 (***) - 20.45 d. (***)
Pontebba 7.24 - 11.28 d. (*) - 16.12 d. (***) - 19.31 (***)
Stazione Carnia 8.27 - 12.9 d. (*) - 16.57 d. (***) - 20.44 (***)
22.31 d. (***)
21.50 d. (***)
Gemona 8.58 - 12.23 d. (*) - 17.12 d. (***) - 21.18 (***)
22.46 d. (***)
Udine a. 9.55 - 12.55 d. (*) - 17.45 d. (***) - 22.15 (***)
23.20 d. (***)
(*) Solo mercoledì e sabato.
(**) Sospeso alla domenica.
(***) Solo lunedì mercoledì e venerdì.

Udine - Pordenone - Conegliano
Treviso - Mestre - Venezia

Udine 7.15 - 13.45 - 18.5 d. - 1.40 d. (***)
Pordenone 8.50 - 15.18 - 19.26 d. - 2.56 d. (***)
Conegliano 5.40 (*) - 9.45 - 16.13 - 20.15 d. - 3.40 d. (***)
Treviso 6.28 (*) - 10.46 - 14.35 (***) - 17.15 - 21 d. - 4.27 d. (***)

Mestre 7.13 (*) - 11.18 - 15.18 (***) - 18.2 - 21.38 d. - 5.3 d. (***)
Venezia 7.25 (*) - 11.45 - 15.30 (***) - sospeso la domenica - (***) Sospeso la domenica.

(*) Da Conegliano - (**) Da Treviso; Venezia 0.20 d. (*) - 6.35 (*) - 9.43 d. - 13.35 (*)
Mestre 0.33 (*) - 6.48 (*) - 9.58 d. - 13.48 (*)
Conegliano - Pordenone - Udine

Treviso 1.20 d. (*) - 7.38 (*) - 10.49 d. - 14.45 (*)
Conegliano 2.04 d. (*) - 8.26 (*) - 11.34 d. - 15.35 (*)

Pordenone 2.49 d. (*) - 9.19 (*) - 12.22 d. - 16.31 (*)
Udine a. 4 d. (*) - 10.35 (*) - 13.45 d. - 18.4 (*)
(*) Sospeso la domenica.

Udine - Cividale
Udine 7.20 - 11 - 13.30
Cividale a. 7.50 - 11.30 - 13.40

Cividale - Udine
Cividale 8.20 - 12.5 - 23
Udine a. 9 - 13.35 - 23.30

Udine - Cormons - Gorizia
Monfalcone - Trieste
Udine 5.5 - 13.15 d. (*) - 14.10 d. - 16.35 (***) - 18.40 - 23.40 d. (***)
Cormons 5.50 - 13.45 d. (*) - 14.46 d. - 17.20 (***) - 19.24 - 0.15 d. (***)
Gorizia 6.30 - 14.17 d. (*) - 15.20 d. - 20 - 0.45 d. (***)
Monfalcone 7.25 - 15.6 d. (*) - 16.10 d. - 20.55 - 1.20 d. (***)
Trieste a. 8.35 - 16.5 d. (*) - 17 d. - 22 - 2.20 d. (***)

(*) Solo mercoledì e sabato - (**) solo lunedì, mercoledì e venerdì - (***) Fino a Gorizia. NB. I treni in partenza da Udine alle 5.5 e alle 16.35 sono sospesi alla domenica.

Udine - Palmanova - Cervignano
Udine 5.20 - 13.30 (*)
Palmanova 5.35 - 16.58 (*)
Cervignano a. 6.15 - 17.15 (*)
(*) Sospeso alla domenica.

Cervignano - Palmanova - Udine
Cervignano 7.35 (*) - 19.10
Palmanova 7.55 (*) - 19.34
Udine a. 8.33 (*) - 20.10
(*) Sospeso alla domenica.
- 13.15 - 21.45 d. - 5.15 d. (***)

Trieste - Monfalcone - Gorizia
Cormons - Udine
Trieste 1.30 d. (*) - 6.50 - 10.50 d. (***) - 14.25 - 17.55
Monfalcone 2.30 d. (*) - 8.10 - 11.51 d. (***) - 15.26 d. - 19.12
Gorizia 3.11 d. (*) - 5.50 (***) - 9.5 - 12.33 d. (***) - 16.18 d. - 20.7
Cormons 3.22 d. (*) - 6.26 (***) - 9.36 - 12.59 d. (***) - 16.43 d. - 20.38

Udine a. 4 d. (*) - 7.5 (***) - 10.15 - 13.25 d. (***) - 17.20 d. - 21.15
(*) Solo Martedì, giovedì e sabato.
(**) Da Gorizia.
(***) Solo lunedì e giovedì.
NB. - I treni in arrivo a Udine a ore

7.5 e 21.15 sono sospesi la domenica

Tramvia Udine - Tricesimo
(Piazzale Oseppo)
Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.30 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.5 - 8.10 - 9.25 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.50 - 20.35

Stazione Carnia - Villa Santina
Carnia Staz. 8.35 - 12.20 - 20.50
Telmezzo 9.7 - 12.52 - 21.22
Villa Santina a. 9.30 - 13.15 - 21.45

Villa Santina - Stazione Carnia
Villa Santina 6 - 10.30 - 19.5
Telmezzo 6.29 - 10.50 - 19.34
Carnia Staz. a. 6.55 - 11.25 - 20.45

TRAMVIA UDINE-S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 6.45 - 14.55 - 17.50
Arrivi a S. Daniele: ore 10.24 - 19.20

Partenze da S. Daniele: 7.05 - 11.35 - 14.35 - 15.15
Arrivi a Udine (P. G.): ore 8.45 - 13.15 - 16.15 - 19.54

Servizi automobilistici

SPILIMBERGO-UDINE (*)
Partenze 8 - 12.15 arrivi 9.45

UDINE - SPILIMBERGO
Partenze 12.15 - 16; arrivi 14 - 18

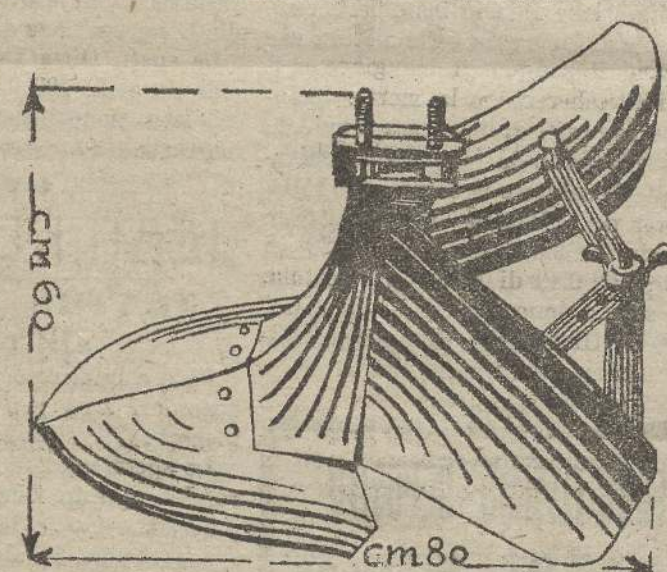
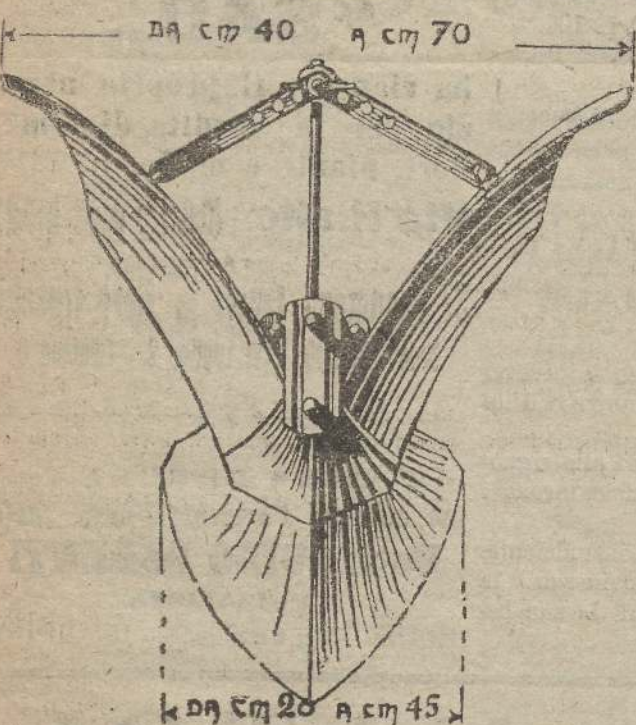
VILLASANTINA-UDINE (*)
Part. 7.30 - arrivi 9.30

UDINE - VILLASANTINA
Part. 16 - arrivi 18.30
NB. - La corriera ha coincidenza con quella che fa servizio da Villasanta a Udine.

TARCENTO - UDINE
Part. 8 - arrivi 8.30

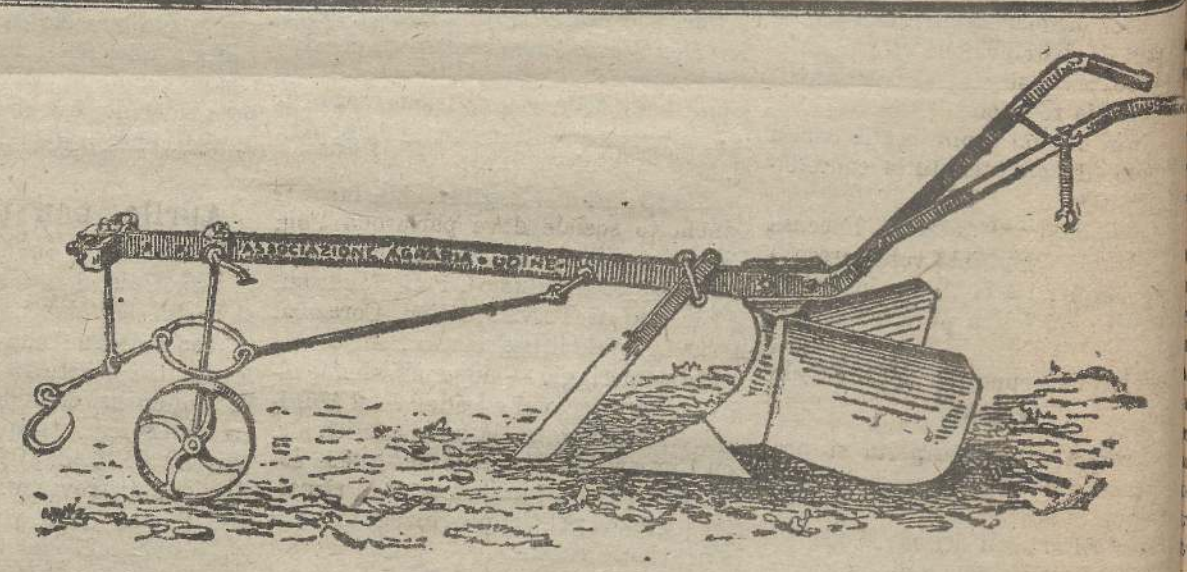
UDINE - TARCENTO
Part. 16.30 - arrivi 17
NB. - La domenica non fa servizio. Recapito albergo « Feiuli ».

GEMONA-TRICESIMO
Partenze da Gemona: 7 - 18.30
Partenze da Tricesimo: 8 - 14 - 19.30

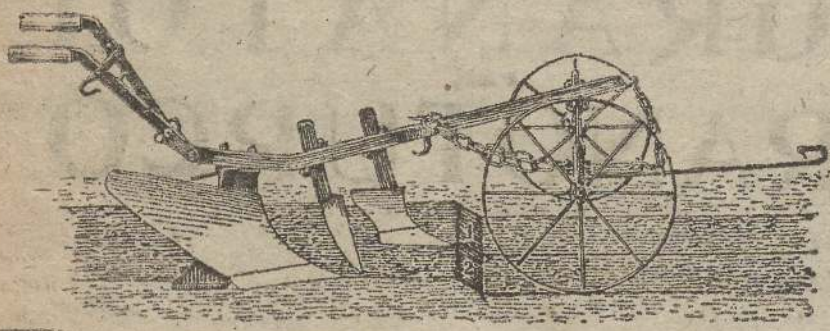


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI

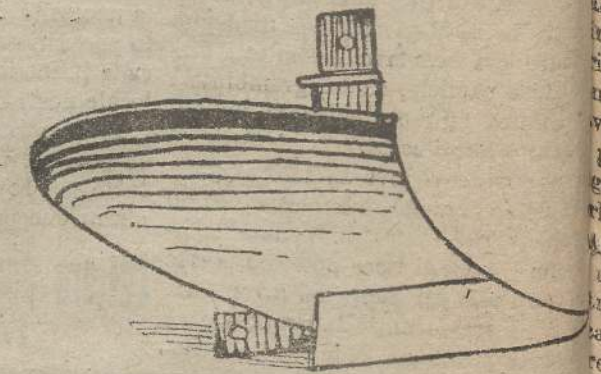


ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni



ARATRI applicabili a tutte le bure

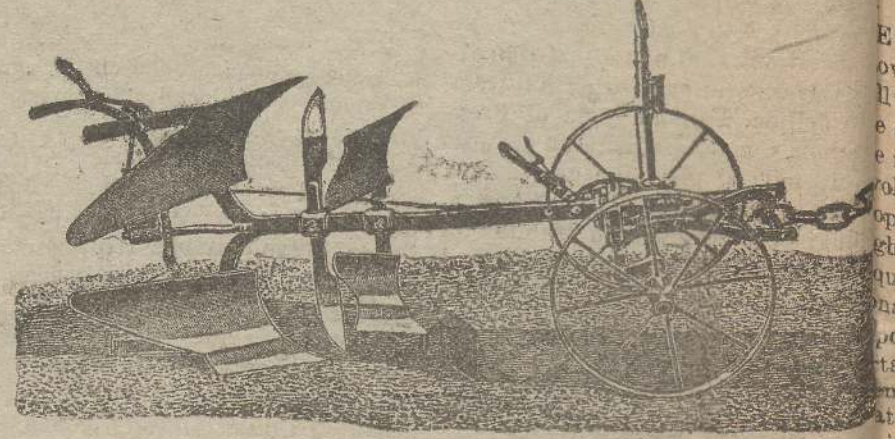
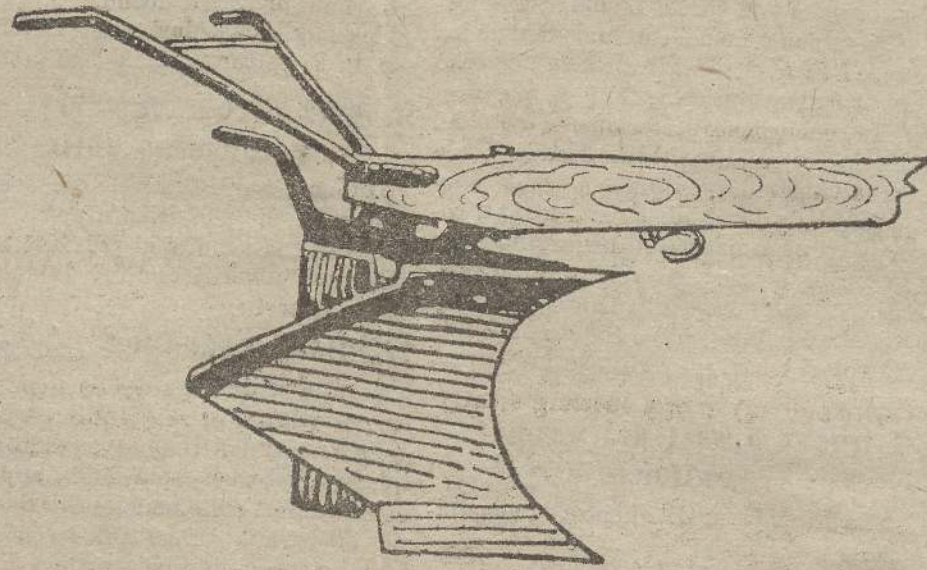
Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

ARATRI



UDINE Piazza dell' Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione